

Documento presentato al Consiglio di Amministrazione
di Sagitta SGR S.p.A. del del 27 giugno 2023

Organo approvatore: Consiglio di amministrazione

Versione 1.0	27/07/2022	Prima versione
Versione 2.0	21/12/2022	Seconda versione
Versione 3.0	27/06/2023	Terza versione

POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ



1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO	03
2. I NOSTRI VALORI	04
3. OBIETTIVI DELLA POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ	05
4. LA STRATEGIA ESG	07
5. PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB	08
6. PROFILI ORGANIZZATIVI	09
6.1 Regole generali di governance	09
6.2 Consiglio di Amministrazione	09
6.3 Settore gestione Fondi	10
6.4 Risk Management	10
6.5 Comitato di Sostenibilità	10
7. GLI ELEMENTI ESG DA INTEGRARE NELLE ATTIVITÀ	12
7.1 I fattori ambientali	12
7.2 I fattori sociali	12
7.3 I fattori di governance	12
8. STRUTTURA DEI CONTROLLI E MONITORAGGIO	13
9. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE	14
9.1 Codice etico	14
9.2 Politiche di remunerazione	14
10. FORMAZIONE	15
11. RIESAME	16



1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**Regolamento SFD**" o "**SFDR**");
2. Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento Tassonomia**");
3. Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche ("**RTS**");
4. Accordo di Parigi 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 ottobre 2016 n. L. 282/4 ("**Accordo di Parigi**");
5. Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 pubblicata il 21 ottobre 2015 recante l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ("**Agenda 2030**");
6. Comunicazione (COM (2018) 97Final dell'8 marzo 2018) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile ("**Piano d'Azione**");
7. Comunicazione (COM (2019) 640Final dell'11 dicembre 2019) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il Green Deal europeo ("**Green Deal**");
8. Orientamenti EBA/GL/2020/06 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti del 29 maggio 2020 ("**Orientamenti EBA**");
9. Regolamento UE n. 1255/2021 del 21 aprile 2021 che modifica in parte il Regolamento AIFMD per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto ("**Regolamento ESG**");
10. Comunicazione Banca d'Italia prot. 0583492/22 del 7 aprile 2022 avente ad oggetto le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ("**Aspettative Banca d'Italia**").



2. I NOSTRI VALORI

L'obiettivo di Sagitta è quello di supportare la crescita del Paese e di contribuire a salvaguardare l'ambiente in cui realizza le proprie attività, mediante l'adozione di uno sviluppo sano e sostenibile, nonché orientato nel lungo periodo. Intendiamo realizzare questi ambiziosi obiettivi mediante la riduzione al minimo del consumo di risorse e di emissioni inquinandoci, e impegnandoci simultaneamente nella promozione dell'utilizzo di tutte quelle risorse che abbiano il più ridotto impatto ambientale possibile.

Le nostre attività vengono realizzate in ossequio almeno ai seguenti principi:

- 1)** Ambiente e risorse
- 2)** Qualità e responsabilità
- 3)** Diritti e società
- 4)** Salute e sicurezza¹

La SGR si impegna, pertanto, con la propria attività a promuovere una più ampia diffusione dei principi ESG, che diventano, insieme ai principi generali di comportamento del Codice Etico - quali lealtà, trasparenza, serietà e correttezza - un valore determinante per il successo della stessa e per la promozione del proprio patrimonio.

¹Cfr quanto inserito nel documento 'Politica di Impegno' pubblicato sul sito della SGR, a cui si rimanda.



3. OBIETTIVI

La presente Politica sulla Sostenibilità (di seguito la “**Politica**”) è redatta da Sagitta SGR S.p.A. (di seguito la “**SGR**” o la “**Società**”) ai sensi del Regolamento SFD e descrive, da un lato, le modalità di recepimento delle disposizioni in materia di finanza sostenibile e, dall’altro, le regole che indirizzano l’agire e l’organizzazione propri della Società.

La SGR ha tra i propri obiettivi raggiungere il massimo grado di soddisfazione della propria clientela, attenta al tema della sostenibilità, attribuendo sempre più valore, oltre che al risultato economico, ad aspetti come la qualità, l’indipendenza, l’affidabilità e, più in generale la reputazione della Società in termini di finanza sostenibile e responsabilità sociale.

La presente Politica, dunque, costituisce l’impegno formale della SGR ad applicare i principi propri della finanza sostenibile nelle attività svolte, descrivendo i criteri seguiti per concretizzare tale impegno; la SGR, infatti, reputa che la piena integrazione delle tematiche ESG nella governance e nei processi aziendali, nelle politiche di investimento e gestione dei rischi, nonché nelle relazioni con gli stakeholder debba essere perseguita al fine di avere un pieno allineamento tra i propri interessi, quelli degli investitori e quelli dei contesti in cui la SGR intende porre in essere le proprie attività, con il fine ulteriore di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo.

Attraverso la Politica, la SGR intende:



individuare gli obiettivi ESG cui la Società intende contribuire con attraverso le proprie attività;



comunicare a tutti gli *stakeholders* – quindi al personale, alle controparti, agli investitori e alle istituzioni – il proprio approccio alla finanza sostenibile;



definire i principi che consentono alla SGR di valutare la presa in considerazione i rischi di sostenibilità, integrandoli nei propri processi decisionali e di consulenza;



esplicitare la propria eventuale adesione ai principi e alle linee guida sulla finanza responsabile riconosciute a livello nazionale e internazionale;



consolidare la fiducia da parte di investitori e mercati;



rafforzare la reputazione della Società.

La SGR fa proprie le definizioni contenute nel Regolamento SFD in materia di finanza sostenibile. In particolare, ai fini della presente Politica si intende per:

a. “fattori di sostenibilità”, le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

b. “investimento sostenibile”, l’investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l’impiego di energia, l’impiego di energie rinnovabili, l’utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l’uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l’impatto sulla biodiversità e l’economia circolare o un investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l’integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;



3. OBIETTIVI

c. **“prodotto finanziario”**, un fondo di investimento alternativo (FIA) ai sensi della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) o un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione di portafoglio ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II);

d. **“rischio di sostenibilità”**, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

La Società adotta anche nelle proprie regole interne un approccio teso ad assicurare il rispetto di chiari principi in tema di sostenibilità. Tale approccio è riepilogato nel documento denominato “Politica di impegno” che viene rivisto periodicamente al fine di ottenere un allineamento costante tra i comportamenti della SGR e del suo personale e le best practice di mercato. L'individuazione delle citate regole interne della Società è effettuata in linea con i principi enucleati nella procedura denominata *“Environmental, Social & Governance Policy”*, adottata dalla capogruppo Arrow Global Group Ltd, nella sua ultima versione, allegata alla presente Politica (Allegato n. 1 – Politica di Gruppo). La presente Politica si richiama a tale policy di gruppo, che contiene tendenzialmente principi generali che riguardano l'approccio ESG della SGR; tuttavia, nel caso di previsioni non chiare o comunque in apparente contrasto, prevalgono le disposizioni citate nella presente Politica.

Si sottolinea che Arrow Global Group Ltd è allineata al Global Compact delle Nazioni Unite ed aderisce agli *UN Principles for Responsible Investment* (UN PRI).

Anche Sagitta, sebbene non ancora aderente alle iniziative internazionali, ha intenzione di attivare un processo di allineamento, promuovendo l'adozione in tutte le sue attività, dei principi SDGs applicabili in relazione a tematiche quali diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Da ultimo si evidenzia che a partire dal mese di giugno 2023 Sagitta SGR è parte della comunità UNPRI e sta già lavorando per abbracciare e implementare i sei principi UNPRI e le linee guida per gli investimenti.



4. LA STRATEGIA ESG

Sulla base di quanto affermato in conclusione del precedente capitolo, è intenzione della SGR quella di avviare un processo di contribuzione, attraverso le proprie attività di investimento, che porti al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDGs "Sustainable Development Goals"*) fissati dalle Nazioni Unite. La presente Politica trova applicazione specifica in relazione alle attività e servizi di investimento prestati, che si concretizza nel caso di specie nella istituzione e gestione di fondi chiusi riservati di natura mobiliare, immobiliare e di credito che siano, tra l'altro, orientati a considerare fattori inerenti alla sostenibilità.

In quest'ottica, pertanto, Sagitta ha prima identificato gli obiettivi che vuole perseguire e poi definito una "Strategia ESG" che individua attività utili a perseguire l'obiettivo di medio-lungo termine, nonché le azioni da attuare al fine di integrare fattivamente detti principi nell'ambito delle attività di investimento e *asset management* (cfr. Allegato n. 2 – Allineamento SDGs vs Obiettivi Sagitta SGR).

In merito ai principi di investimento responsabili previsti da UNPRI si conferma che Sagitta SGR è già impegnata nell'integrazione degli stessi che si riepilogano come segue:

- **Principio 1:** integriamo le questioni ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
- **Principio 2:** siamo attori attivi e incorporeremo le questioni ESG nelle nostre policy e procedure;
- **Principio 3:** ci attiviamo per ottenere sempre un'informativa adeguata sulle questioni ESG da parte delle realtà in cui investiamo ovvero declineremo i principi sugli attivi;
- **Principio 4:** promuoviamo l'accettazione e l'attuazione dei Principi all'interno del Settore Gestioni Fondi;
- **Principio 5:** Lavoriamo insieme per migliorare l'efficacia interna nell'attuazione dei Principi;
- **Principio 6:** richiediamo una reportistica delle attività svolte e dei progressi raggiunti verso l'attuazione dei Principi UNPRI.



5. PUBBLICAZIONE SUL SITO WEB

Il presente documento è pubblicato sul sito web della SGR ivi compresi gli allegati. La sintesi fornisce *inter alia*: la metodologia di valutazione, intesa come indicazione dei fattori ESG da prendersi in considerazione nella valutazione dei rischi di sostenibilità, l'illustrazione del metodo di valutazione ed il monitoraggio di eventuali indicatori chiave, gli orientamenti strategici, gli aspetti di *governance* e del processo di investimento.

Sul sito web è altresì pubblicata la Politica di Impegno della SGR e dichiarazione sugli effetti negativi ai sensi dell'art. 4 del Regolamento SFD (Dichiarazione SFDR) nonché l'informativa precontrattuale dei prodotti finanziari ex art. 8 e/o 9. All'interno del primo documento sono inoltre riportate le informazioni su come le politiche di remunerazione della SGR sono coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

La presente Politica viene aggiornata, tempo per tempo, per dare attuazione sia alla disciplina normativa in continua evoluzione sia alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità per la sua corretta e completa rappresentazione al fine di garantire, nel continuo, la trasparenza. In caso di modifiche apportate a tali informazioni, la SGR fornisce un'opportuna *disclosure* delle stesse.



6. PROFILI ORGANIZZATIVI

6.1 Regole generali di governance

La struttura di *corporate governance* della SGR rappresenta una solida garanzia di indipendenza nell'ambito del processo decisionale: la composizione del Settore Gestione Fondi relativo ai fondi gestiti e di tutti gli organi sociali assicura, infatti, una dialettica preventiva e l'applicazione di meccanismi decisionali equilibrati, volti a conseguire al meglio gli obiettivi della Società.

A conferma dell'impegno che caratterizza la SGR in ambito ESG e del ruolo fondamentale che le tematiche legate alla sostenibilità hanno all'interno dell'azienda e nella strategia di investimento adottata per alcuni dei fondi dalla stessa istituiti e gestiti, Sagitta ha integrato i principi ESG nell'ambito della sua governance aziendale, adeguando i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali.

Tutti i processi della SGR sono disegnati in modo tale da garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi decisionali di investimento, massimizzando le diverse competenze e professionalità delle persone coinvolte, e tenendo in dovuta considerazione la sostenibilità degli investimenti.

In aggiunta, la SGR assicura l'idonea individuazione dei rischi e delle relative misure di gestione, l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, relative alle gestioni e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

A tal fine, la SGR ha formalizzato apposite procedure operative che definiscono in modo chiaro e documentato il riparto delle funzioni e delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione, evitano sovrapposizioni e favoriscono un'efficace e costruttiva dialettica tra gli stessi.

La SGR assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tali attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate dal soggetto od organo competente ad attivare le misure correttive. Le procedure interne sono strutturate in modo da garantire che le segnalazioni vengano prontamente esaminate e valutate.

6.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (**CdA**) svolge i compiti, previsti dalla legge, dallo Statuto, dalla normativa regolamentare e di vigilanza nonché dalle procedure adottate dalla Società ed esercita la funzione di supervisione strategica in modo collegiale, con il coinvolgimento di tutti i suoi componenti. Le principali attribuzioni che il CdA ha, relativamente alla presente Politica, sono:

- definisce ed approva l'adozione della politica sulla sostenibilità ed i suoi allegati ivi comprese le successive revisioni;
- fornisce indirizzi circa le strategie, le politiche ed i piani in materia di sostenibilità nei processi di screening e di investimento come definiti nel documento 'Criteri di investimento e disinvestimento sostenibili'
- approva i criteri e le metodologie sulla base delle proposte dell'*Investment Team*;
- eventuale approvazione delle analisi preliminari effettuate dall'*Investment Team*;
- avoca la decisione di operazioni straordinarie investimento su asset esclusi da screening negativo rafforzato;
- approva la composizione del Comitato Sostenibilità ed il piano delle attività su base annuale;
- approva le operazioni di acquisto sulla base delle indicazioni complessive avute da parte dell'*Investment Team* e del *Risk Management*;
- fruisce e riceve la reportistica periodica da parte del Comitato Sostenibilità.





6. PROFILI ORGANIZZATIVI

6.3 Settore Gestione Fondi

La SGR si avvale del supporto delle competenze del proprio Settore Gestione Fondi ovvero dell'attività amministrative di altro personale interno e delle competenze normative della Funzione *Compliance* nonché delle analisi svolte all'occorrenza dalla Funzione di *Risk Management*, in ambito ESG ("Investment Team") che, in tale materia, ha funzioni consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nell'elaborazione delle politiche di investimento; in particolare, l'*Investment Team* della SGR:

- a. contribuisce alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione degli asset e monitora il conseguimento degli obiettivi posti dalla presente Politica;

- b. svolge un ruolo consultivo attivo in relazione alla considerazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento, supportando a tal riguardo il *risk management* della Società e partecipando attivamente al processo di individuazione delle misure di reazione per far fronte al verificarsi di un rischio di sostenibilità;

- c. redige una relazione annuale ESG con la quale rende edotto il Consiglio di Amministrazione dei profili ESG dei prodotti in gestione;

- d. informa il Consiglio di Amministrazione dei risultati delle due diligence condotte sui nuovi investimenti;

- e. riesamina almeno annualmente gli *screening* effettuati ai sensi della presente Politica;

- f. contribuisce periodicamente (e su richiesta) alla definizione delle scelte strategiche di investimento, le quali sono contestualmente monitorate dalla funzione di *risk management* che ne verifica i limiti e la coerenza;

- g. su richiesta del Settore Gestione Fondi, si pronuncia sulla significatività delle controversie relative allo *Screening* Negativo Minimo;

- h. può affidare, in tutto o in parte, le attività di *Due Diligence* preliminare a soggetti esterni, definendo il perimetro d'azione di questi ultimi sulla base delle metodologie e dei criteri ESG previamente individuati.

6.4 Risk management

La funzione di *risk management*, che può avvalersi anche delle competenze delle altre funzioni di controllo interno, è il principale soggetto coinvolto, assieme al Consiglio di Amministrazione, nell'identificazione del rischio di sostenibilità in relazione agli investimenti effettuati dalla SGR. Tra le principali attribuzioni assegnate a questa funzione devono menzionarsi:

- supporta il CdA nella valutazione dei rischi di sostenibilità a cui sono esposti gli investimenti e la SGR e li monitora nel tempo;
- è responsabile della mappatura periodica dei rischi.

6.5 Comitato di Sostenibilità

Il Comitato di Sostenibilità di Sagitta SGR, istituito a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione del 8 giugno 2022, è stato autorizzato a svolgere qualsiasi attività, lecita, sia ritenuta utile al raggiungimento degli obiettivi stabili dalle normative, dal Consiglio ovvero dall'Amministratore Delegato.



6. PROFILI ORGANIZZATIVI

In particolare, il Comitato può, per svolgere i propri compiti:

- assegnare compiti operativi a tutto il personale della SGR per competenza al fine di perseguire gli obiettivi della Società;
- richiedere tutte le informazioni necessarie a qualsiasi dipendente/collaboratore della SGR ovvero a qualsiasi suo fornitore, ivi compreso lo svolgimento di analisi e ricerche o attività operative;
- convocare qualsiasi dipendente/collaboratore o fornitore della SGR per discutere di tematiche rilevanti in una riunione del Comitato;
- ottenere, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, una consulenza legale, contabile o di altro tipo su qualsiasi materia che impatti i tre pilastri di sostenibilità (ESG).

Nella sostanza il Comitato di Sostenibilità, composto da professionalità interne e/o soggetti esterni appositamente nominati, riveste un ruolo centrale nel coordinamento, nell'assegnazione di compiti inerenti tematiche ESG a tutti i dipendenti e collaboratori e nella implementazione delle attività in materia di sostenibilità sia per la Società sia per i FIA istituiti e gestiti dalla SGR nonché per i prodotti/servizi dalla stessa forniti.



7. GLI ELEMENTI ESG DA INTEGRARE NELLE ATTIVITÀ

Scopo del presente documento è quello di individuare quali siano i fattori/componenti ESG che devono essere integrate nelle decisioni aziendali e, di conseguenza, sono parte integrante della normativa interna.

Questi fattori, quindi, hanno la duplice funzione di guidare le attività della Società in materia di sostenibilità e sono valutati anche come singoli elementi di un tutto sia in corso alla data di approvazione della presente *policy*, sia in futuro laddove la SGR decidesse di avviare nuove attività relative alla sostenibilità.

Infine, si ritiene opportuno precisare che questi fattori possono avere una duplice applicabilità, tanto a livello di SGR quanto a livello di fondi (FIA) nel caso la politica di investimento sia allineata.

Si segnala che tutti i fattori sotto declinati sommariamente trovano una loro rappresentazione di dettaglio nell'intero *corpus* normativo della Società a cui si rimanda; a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnalano: il codice etico, il codice di comportamento interno, il modello organizzativo 231/01 e i suoi protocolli di dettaglio in materia di gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione, il manuale antiriciclaggio, la policy di remunerazione ecc.

7.1 I Fattori Ambientali

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche ambientali fin dalla fase iniziale dell'investimento fino alle successive fasi operative di analisi e valutazione degli investimenti, nonché di gestione e valorizzazione degli *asset*.

In particolare, la SGR monitora gli aspetti legati al rischio fisico e di transizione sia per la propria sede sia per gli immobili presenti nei portafogli dei FIA istituiti e gestiti dalla stessa. Tale attività, svolta con l'utilizzo di piattaforme informatiche messe a disposizione di primari *players*, consente di determinare le performance dei diversi *asset*³ e di ottenere un *rating* ESG di natura numerica che, basandosi su questionari standardizzati che considerano le tre dimensioni della sostenibilità, rappresenta una prima metrica utile, tra l'altro, all'impostazione della strategia di gestione e/o riqualificazione degli *asset*, *in primis* ambientale.

7.2 I Fattori Sociali

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche sociali sia nella gestione delle sue attività operative quotidiane, sia nella sua pianificazione strategica sia in ogni decisione assunta in merito alle proprie attività: dalla gestione dei rapporti con i dipendenti e con i clienti/fornitori e altri *stakeholders*, come la comunità esterna, fino alle fasi di investimento, analisi e valutazione delle opportunità di investimento nonché nelle attività di gestione e valorizzazione degli *asset*.

7.3 I Fattori di Governance

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche di *Governance*, che incidono in tutti gli aspetti operativi legati sia all'organizzazione della Società, che alle attività di gestione dei Fondi.

³In termini di consumi energetici, produzione e certificazioni energetiche,



Il Settore Gestore Fondi della SGR è responsabile del controllo del rispetto dei limiti definiti nel processo decisionale di investimento.

La funzione di *risk management* svolge in autonomia i controlli di cui sopra.

La metodologia dei controlli ESG è costantemente aggiornata ed implementata, inoltre tutti i campi rilevanti ai fini dei controlli vengono storicizzati.



9. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE

9.1 Codice Etico

La SGR è dotata di un codice etico, facente parte del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 ed è richiesto a tutto il *management* ed i componenti degli organi di governo della Società di ispirarsi ai principi contenuti nello stesso:

- a.** nella definizione dei propri obiettivi e nello svolgimento dei propri compiti;
- b.** in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sulla gestione dell'impresa o degli asset oggetto di investimento;
- c.** in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sul profitto degli azionisti, sui dipendenti e sul territorio in cui si opera.

La SGR, inoltre, non elargisce contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro esponenti e candidati, eccezion fatta a quelli dovuti in base a normative specifiche.

Il codice etico della SGR è consultabile sul sito web al seguente link: <https://www.sagittasgr.it>.

9.2 Politiche di Remunerazione

La SGR ha adottato e mantiene aggiornata una politica in materia di remunerazioni coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

La descrizione delle modalità attraverso cui la politica in materia di remunerazioni della SGR tiene conto dei rischi di sostenibilità è disponibile e liberamente consultabile sul sito web della SGR.



10. FORMAZIONE

La SGR riconosce l'importanza di comprendere appieno le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari e di classificare i prodotti in base ai differenti criteri ambientali, sociali e di governance. Pertanto, si impegna a promuovere la formazione del proprio personale specializzato sui temi della sostenibilità anche in virtù della normativa, tempo per tempo vigente, che richiama l'attenzione sulla necessità di favorire il "matching" tra le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità e le caratteristiche ESG dei prodotti finanziari.

Attraverso programmi formativi specifici, la SGR intende garantire che il proprio personale acquisisca le competenze necessarie per valutare e comprendere l'impatto sostenibile dei prodotti finanziari offerti. Inoltre, si impegna a tracciare e aggiornare regolarmente le preferenze espresse dai clienti in termini di sostenibilità, al fine di offrire soluzioni d'investimento in linea con le loro aspettative e obiettivi. L'obiettivo è quello di favorire un dialogo informato e consapevole tra la SGR e i suoi clienti, contribuendo così a un'allocazione degli investimenti coerente con le esigenze di sostenibilità dei clienti stessi.



11. RIESAME

La presente Politica è riesaminata annualmente dalla funzione di *compliance* e, nell'ambito della relazione annuale al Consiglio di Amministrazione trasmessa dall'*Investment Team* viene fornito un aggiornamento al Consiglio stesso sullo stato di applicazione della Politica.

La SGR riconosce l'importanza di mantenere la propria *policy* in linea con l'evoluzione delle normative e degli obiettivi di sostenibilità; pertanto, si impegna a effettuare regolari revisioni e aggiornamenti al fine di garantirne la coerenza con le ultime disposizioni normative e gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla SGR stessa. Durante il processo di revisione, la SGR valuterà attentamente le nuove direttive e i cambiamenti normativi relativi agli investimenti sostenibili, nonché le *best practice* del settore. Saranno considerati anche i *feedback* e le indicazioni fornite dai regolatori e dalle autorità competenti nel campo della sostenibilità. L'obiettivo principale della revisione è quello di garantire che essa rifletta le più recenti linee guida e normative e che sia adeguata a sostenere l'approccio sostenibile adottato dalla SGR.